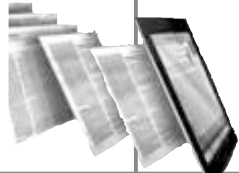


ZONA ARTIGIANALE

Pronta la pulizia dell'area

Rappresentanti della Cna, artigiani del Vittoriese e vice sindaco si incontrano per discutere del futuro prossimo della zona artigianale che deve essere al centro di un'azione costante e continua di interesse da parte dell'azione amministrativa. "A breve riprenderemo la raccolta dei rifiuti solidi urbani, e al contempo l'assessore Nicastro ha già predisposto un piano di manutenzione e pulizia dell'area che partirà nei prossimi giorni" assicura il vice sindaco La Rosa, dal suo canto la Cna auspica una più intensa collaborazione



Modica

Appalti: 138 buste per via Pulino

●●● Sono ben 138 le buste pervenute alla Centrale unica di committenza del Comune di Modica per la realizzazione delle opere previste in via Michele Pulino, nel quartiere Dente. La prossima settimana ci sarà l'apertura delle buste. I lavori prevedono la sistemazione di un muraglione crollato, la posa del nuovo manto stradale fino all'Ente Liceo Convitto, sede dell'Archivio di Stato.



KARTODROMO E IMPIANTO DI BIO MASSA. I residenti di contrada Gisana avevano iniziato una lunga battaglia. I titoli per avviare le costruzioni risalgono al 2004

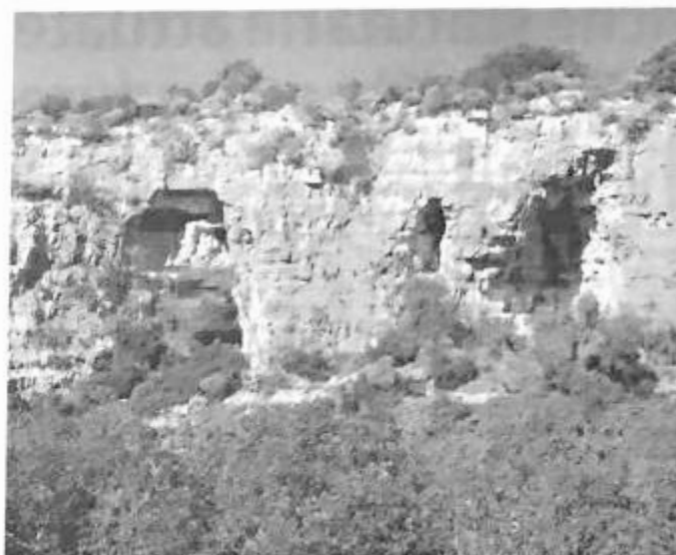
Modica, Cassazione: «Due concessioni edilizie illegittime»

*** Con la recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione, terza sezione penale, si è chiusa la vicenda giudiziaria relativa alla costruzione di due impianti, regolarmente autorizzati nel 2004 dal Comune di Modica contro cui si opposero numerosi residenti delle zone interessate. Le opere già avviate riguardavano la realizzazione di un impianto di trattamento bio-massa in contrada Gisana e la costruzione del kartodromo in contrada Zimmaro Bellamagna, entrambi in territorio di Modica. La Suprema Corte ha confermato la sentenza emessa nel giugno del 2012 dalla Corte d'Appello di Catania. Una sentenza, quella dei giudici etnei che teneva conto, però, della sopravvenuta prescrizione per decorrenza dei termini ma che manteneva gli effetti per l'aspetto civilistico per cui il Ministero dell'Ambiente

ha dato incarico all'Avvocatura dello Stato per chiedere i danni. Il Tribunale di Modica aveva emesso sentenza il 27 novembre del 2008, dichiarando la responsabilità di sei dei tredici imputati obbligandoli al ripristino dello stato dei luoghi e l'illegittimità degli impianti. Si chiude, dunque, una vicenda che ha visto i residenti di Cava Gisana e l'Associazione Pro Natura Marina di Modica impegnati in prima linea a difesa del territorio ed evitare che l'impianto di trattamento della biomassa e il kartodromo fossero realizzati. A difendere i residenti l'avvocato Antonio Borrometi. Il loro impegno adesso sarà di lavorare con sinergia affinché si porti a termine la realizzazione del parco Cava Gisana. Gli imputati erano accusati, a vario titolo, di abuso d'ufficio e di violazione del Piano Regolatore Generale in materia di inedificabili-

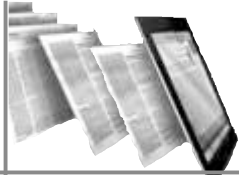
**IMPUTATI ACCUSATI
DI ABUSO D'UFFICIO:
L'AREA NATURALISTICA
ERA «INEDIFICABILE»**

tà e di deturpamento della macchia mediterranea, ma anche di violazione dei vincoli paesaggistici ed idrogeologici. La pena maggiore era stata inflitta all'allora responsabile dello Sportello Unico del Comune di Modica, condannato a sei mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per l'identica durata della pena, altri modicani erano stati condannati a pene minori, tutte pene prescritte in sede penale. «Il dato che mi preme sottolinea-



Uno scorcio suggestivo della natura di Cava Gisana

re afferma l'avvocato Borrometi - è che la Corte di Cassazione ha confermato la responsabilità del committente, del proprietario e del direttore dei lavori nonostante la concessione edilizia, sottolineando che non basta a ritenere legittima un'opera edilizia, poiché il Giudice è tenuto a verificare la legittimità del titolo concessorio rilasciato». Il legale conclude: «Tutto ciò è stato possibile per l'impegno di alcuni cittadini delle zone interessate e per i quali fino all'ultima istanza abbiamo condotto una battaglia non semplice, lunga ed ostinata. La lezione che se ne può trarre - dice Borrometi - è che, in presenza di provvedimenti che si ritengono ingiusti della Pubblica amministrazione, non basta lamentarsi, ma serve reagire, per fare valere le proprie ragioni ove, effettivamente esistenti».



PALAZZO DELL'AQUILA. A Marina la situazione è sotto controllo. L'acqua scarseggia invece nel capoluogo. Alcune sorgenti stanno dando il 70 per cento in meno

Interessate soprattutto le zone della parte alta della città. Allo studio un accordo per l'utilizzo dei pozzi che si trovano nell'area di sviluppo industriale. Serve un collegamento con l'impianto comunale. Pronte le manutenzioni

Davide Bocchieri
RAGUSA

*** Nonostante i picchi fino a centomila presenze, a Marina la situazione dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico è nella norma. A Ragusa, invece, le sofferenze sono in più zone, soprattutto nella parte alta della città.

Il motivo? Le sorgenti sono quasi agli sgoccioli e proprio nella parte alta, provenendo il prezioso liquido dalla parte a valle, fatica ad arrivare. Ci sono sorgenti che di norma offrono circa cento litri d'acqua al secondo che in questi giorni ne pompano al massimo una trentina. Basta dare un'occhiata alla diga di Santa Rosalia per comprendere come si è in piena emergenza idrica. A questo va aggiunto un argomento già sollevato in altre circostanze. Le zone di contrada Selvaggio e dintorni in questi anni si sono popolate di centinaia e centinaia di villette. Un enorme aumento di richiesta d'acqua per le migliaia di nuovi abitanti in quelle zone. E a questo si aggiunge ancora il fatto che si tratta di villette, quasi tutte con giardino, che richiedono enormi flussi d'acqua specialmente in estate. Il risultato? Nonostante tanta gente in questo periodo non sia in città, in quelle zone i rubinetti spesso rimangono a secco. Se da un lato occorre sperare che tra qualche settimana, con buona pace di chi vuol godersi ancora le ferie col sole, piova a dirotto almeno per qualche giorno, dall'altro occorre comunque individuare soluzioni strutturali. Amministrazione comunale e Consorzio dell'area di sviluppo industriale stanno stu-



RAGUSA, CRISI IDRICA DIETRO L'ANGOLO

I serbatoi per il rilancio dell'acqua nella parte alta della città, in località San Luigi a Ragusa

diando un accordo per l'impiego dell'acqua dei pozzi dell'Asi. C'è acqua in abbondanza, e per le utenze delle aziende ne viene impiegata una percentuale di gran lunga inferiore a quella che è possibile prelevare dalle sorgenti. In particolare c'è un serbatoio che contiene l'acqua complessivamente raccolta in tutti quelli comunali: insomma l'acqua c'è, occorre solo

portarla nella condotta cittadina. «Occorre realizzare una condotta che dall'Asi arrivi fino al serbatoio comunale più vicino - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Corallo -. Ed è su questo che dovremo lavorare in tempi rapidi». Occorrerà trovare 500-600mila euro e, con il carattere dell'urgenza, avviare i lavori. Un problema assai grave è quello legato alle enormi

perdite d'acqua dalla condotta cittadina. Perdite stimate tra il 50 e addirittura, in alcuni punti, il 70 per cento. Dopo un lungo tira e molla, la Regione ha sbloccato i fondi per i progetti di rifacimento della rete idrica. Un lavoro di ammodernamento che avverrà per lotti, evitando quindi di mandare in tilt la viabilità cittadina. La prima gara, per il tratto di via Sant'Anna,

era già stata celebrata, ma è stata 'bloccata' da un ricorso al Tar. Pronti i procedimenti per gli altri lotti. Al termine dell'estate, invece, saranno completate le opere della condotta idrica di Camemi. «L'impianto è già pronto - spiega Corallo -, la condotta arriva già fino al rifornimento Agip. E' stato necessario sospendere i lavori in estate, perché sarebbe stato rischioso per

la circolazione il permanere del cantiere e dei mezzi lungo la trafficata strada Ragusa - mare». Su Marina, come detto, la situazione al momento regge grazie al potenziamento delle pompe. La nuova condotta, ovviamente, si rivelerà preziosa. Ovviamente poi occorrerà portare l'acqua nelle singole contrade di recupero di Marina.

(F04207)